

## 2. LA GUIDA IN 70 TAPPE

## Qui Cagliari

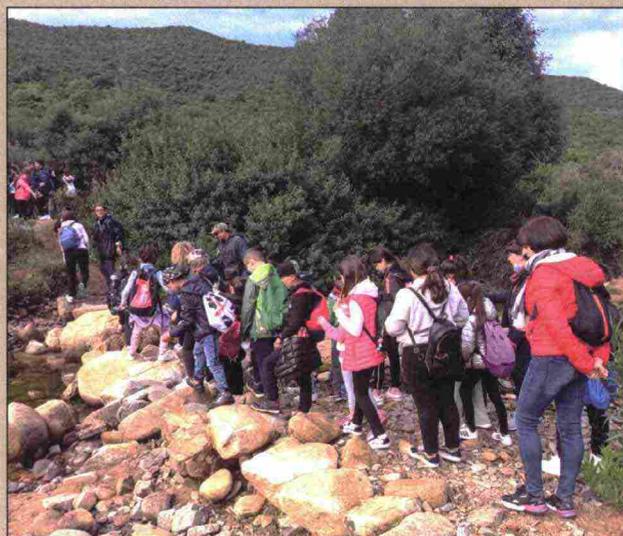
### L'oasi sul monte, dove bellezza naturalistica e bellezza sociale si danno la mano



61

LUOGHI RIGENERATI

a cura di LUIGI ALFONSO

**DOVE**

Monte Arcosu, nel Sud della Sardegna, un parco di 3.600 ettari diventato oasi del Wwf. Al suo interno, la Fondazione Domus de Luna gestisce un'area con progetti sociali e inclusivi.

Info: [www.oasidelvloedellaluna.it](http://www.oasidelvloedellaluna.it)

**COSA**

Gli operatori sociali della Fondazione Domus de Luna svolgono attività sociali, educative e turistico-ricettive dal 2019.

**COME**

Si valorizza la bellezza dei luoghi, in percorsi didattici ed educativi, anche verso il benessere psico-fisico, garantendo accessibilità alle persone disabili e opportunità professionali inclusive per soggetti fragili.

**L**a tutela della biodiversità, portata avanti da anni dal Wwf, fa della riserva di Monte Arcosu, una delle mete più apprezzate da chi vuole rigenerarsi in mezzo alla natura incontaminata del Sud Sardegna. Il recupero dell'ambiente naturale originario ha trasformato questo parco di 3.600 ettari che richiama studiosi da tutto il mondo, escursionisti (sono disponibili 80 km di sentieri, calibrati per tutte le età), famiglie e scolaresche.

Dal 2019, gli operatori della Fondazione Domus de Luna vi svolgono attività sociali, educative e turistico-ricettive: all'interno del progetto denominato "Oasi del Cervo e della Luna", promuovono percorsi di autonomia in favore di soggetti in condizione di svantaggio: giovani del circuito penale, minori che hanno vissuto fuori famiglia, mamme vittime di violenza, ragazzi con disabilità, giovani adulti rifugiati e, più in generale, soggetti a rischio di esclusione sociale, per una forza lavoro a regime di oltre 100 persone.

La riserva è incastonata nella foresta di macchia mediterranea più estesa (35mila ettari) dell'intero bacino del Mediterraneo. Qui il cervo sardo si è salvato dall'estinzione, dopo decenni di caccia e bracconaggio praticati in tutto il territorio sino al 1985.

Il Wwf garantisce il mantenimento e il miglioramento della gestione ambientale e una corretta valorizzazione del paesaggio naturale con in-

## ITALIAN SOCIAL TOUR

## LUOGHI RIGENERATI

Interventi di protezione, conservazione e monitoraggio della flora e della fauna endemiche, oltre ai progetti di riqualificazione di aree marginali.

È in fase di realizzazione un sentiero accessibile a tutti: è la replica del progetto della società Ablativ di Cagliari, appena concluso con successo nel territorio di Pula.

Persone non vedenti, ipovedenti, con disabilità fisiche o mentali potranno stimolare e recuperare la percezione della realtà attraverso un'esperienza diretta con la natura, accompagnati dai corrimano-guida in legno posti su entrambi i lati. Otto stazioni di sosta offriranno le tavole tattili che racconteranno storia, luoghi, flora e fauna dell'Oasi.

Un punto ristoro, aperto il sabato e la domenica e gestito dai ragazzi della cooperativa sociale Buoni e Cattivi Onlus, offre una cucina semplice, che combina genuinità e tradizione. Senza sprechi: una scelta di gusto ed etica. Si utilizzano prodotti sardi stagionali, freschi e biologici.

La stretta collaborazione tra le realtà che operano alla riserva, consente di abbinare alla salvaguardia dell'ambiente attività di innovazione sociale e integrazione, buone pratiche pensate all'insegna della più ampia fruizione della sostenibilità.

Con il sostegno finanziario di **Fondazione con il Sud**, Fondazione Vismara, Fondazione San Zeno, Fondazione di Sardegna ed Enel Cuore Onlus, nei luoghi più suggestivi dell'Oasi (Ex Cava, Sa Canna, Perdu Melis e Baracca Sassa) si stanno compiendo le azioni di progetto in quattro macro-aree: sociale, educativa, tecnologica e ambientale.

Sono stati attivati percorsi di autonomia e inserimenti socio-lavorativi per persone in condizione di svantaggio nella gestione delle strutture ricettive turistiche (alberghi rurali, campeggio, *glamping* e rifugio) dell'agricoltura sociale. Sono previsti laboratori e campus estivi per bambini e gruppi, in particolare per minori in condizioni di svantaggio, tenuti da psicologi ed educatori specializzati.

Nell'ultimo anno sono state incrementate le azioni educative di promozione del benessere e della salute psicofisica della persona per minori e scolaresche.

## 62. Chiavari (Genova) L'Orto collettivo più grande d'Europa



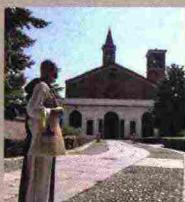
OrtoCollettivo nasce nel 2015 su iniziativa di un "Comitato campagne" di Chiavari (Ge), che racconta agli "urbanizzati" il problema dell'abbandono delle terre.

Nasce nella collina di Coronata e allarga il raggio d'azione con attività culturali e di inclusione sociale (*OrtoInMovimento*) che, da questo meraviglioso spazio verde, si estendono.

Un sistema di rigenerazione territoriale che mette in sicurezza i terreni boschivi, e in forte pendenza, abbandonati e inaccessibili, rendendoli produttivi e sicuri. È il più grande d'Europa.

Info: Facebook @ortocollettivogenova

## 63. Milano Abbazia di Chiaravalle



L'Abbazia di Chiaravalle (XII sec.) è un sito religioso, storico e artistico di rilevanza internazionale. È situata in una zona periferica a Sud Est di Milano in profonda trasformazione sociale e culturale, al confine tra area urbanizzata e campagna, nel cuore del Parco agricolo Sud Milano.

Il complesso monastico è costituito da chiesa, chiostro, Mulino e Cappella di S. Bernardo. Il Mulino è tornato a vivere con le visite guidate e i percorsi culturali e di educazione alla sostenibilità ambientale gestiti da Koinè Cooperativa sociale.

Info: [www.koinecoopsociale.it](http://www.koinecoopsociale.it)

## 64. Siena Nell'orto si coltiva il riscatto

In origine erano solo orti, fuori dalla cinta muraria duecentesca di Siena e che venivano fatti coltivare dai ricoverati dell'Ospedale psichiatrico di San Niccolò: con l'ergoterapia si cercava di riportarli a una dimensione più vicina alla "normalità". Chiusi i manicomi, la cooperativa sociale "La Proposta" si fece carico dei pazienti, per reinserirli si pensò a una serie di attività: agricoltura, cura del verde pubblico, rimozione di ingombranti, raccolta differenziata, ristorazione. Il ristorante "All'Orto de' Pecci" sorge in un ex podere colonico. Si utilizzano soltanto materie prime del territorio, verdura e aromi dell'orto biologico (certificati). Acqua, pane, coperto e servizio non si pagano: è una scelta etica e sociale.

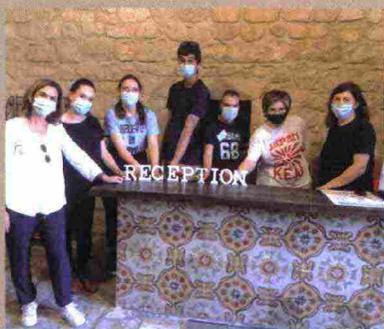
A tavola si può essere serviti da persone con disagi psichici o con passati e vite difficili, che cercano un riscatto.

Info: [www.ortodepecci.it](http://www.ortodepecci.it)

2. LA GUIDA IN 70 TAPPE

**65. Modica (Ragusa)  
Nella Casa di Toti**

L'associazione "La Casa di Toti" Onlus nasce a Modica (Ragusa) nel 2014, per volontà della mamma di un giovane con disturbo dello spettro autistico. In una villa in campagna, dove ha sede la comunità residenziale per ragazzi neurodiversi, si può trovare un albergo etico e un Bed & Breakfast solidale, dotato di tantepiccole suites e casette molto funzionali. I clienti sono accolti dagli stessi ragazzi ospiti della struttura, che svolgono attività di inserimento sociolavorativo. Un progetto che punta al distacco graduale dal nucleo familiare di appartenenza e che offre al cliente-viaggiatore la possibilità di vedere e capire una realtà inclusiva all'opera.  
Info: [www.lacasaditoti.it](http://www.lacasaditoti.it)



**67. Posillipo (Napoli)  
Paradisi sommersi**

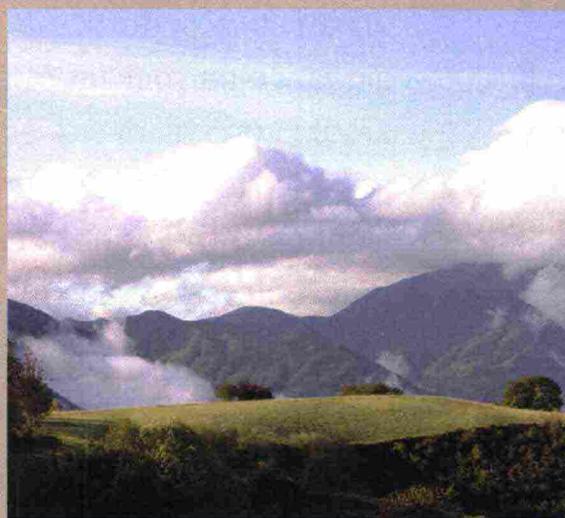


Il Parco archeologico del *Pausilypon* e il Parco sommerso di Gaiola, recuperati e resi fruibili anche grazie alla collaborazione del Centro studi interdisciplinari Gaiola Onlus, rappresentano un comprensorio turistico e culturale di enorme rilevanza per la città di Napoli. L'estrema eterogeneità geomorfologica dei fondali del Parco offre una grande varietà di habitat per gli organismi marini. La bellezza di questo tratto della costa di Posillipo regala ai visitatori un colpo d'occhio eccezionale. Di estremo interesse naturalistico-archeologico, oltre che paesaggistico, è la zona terrestre, contigua all'Area Marina protetta,

che si estende dal promontorio di Trentaremi al vallone di Gaiola. Il complesso a cui si accede attraverso l'imponente Grotta di Seiano, traforo di epoca romana che congiunge la piana di Bagnoli con il vallone, racchiude parte delle antiche vestigia della villa del Pausilypon, fatta erigere nel I secolo a.C. dal cavaliere romano Publio Vedio Pollione. Qui, nell'incanto di uno dei paesaggi più affascinanti del Golfo, è possibile ammirare i resti del teatro, dell'Odeion e di alcune sale di rappresentanza della villa, le cui strutture marittime fanno parte del limitrofo Parco sommerso.  
Info: [www.areamarinaprotettaaiola.it](http://www.areamarinaprotettaaiola.it)

**66. Limestone (Pistoia)  
L'Oasi illuminata dalla Dynamo**

L'Oasi Dynamo è una società agricola che si occupa di gestire e valorizzare la biodiversità dell'Oasi affiliata Wwf di Limestone (San Marcello Piteglio, Pistoia). Un tempo era una riserva di caccia. Recuperata nel 2006, oggi è un modello di gestione naturalistica e di responsabilità sociale. Mille ettari che si estendono dai 700 agli oltre 1.100 metri di quota, nel cuore degli Appennini Pistoiesi. Le aree principali sono tre: il Dynamo Camp, che si occupa di terapia ricreativa per bambini con gravi malattie; il Centro visite, che è il punto di partenza dei percorsi in natura e delle attività outdoor; infine, l'OasyHotel, un resort con 18 lodge esclusivi che accoglie viaggiatori sensibili al turismo sostenibile. Il progetto si ispira ai grandi parchi americani e consente di vivere la natura senza vietarne la fruizione.  
Info: [www.oasidynamo.org](http://www.oasidynamo.org)





**di Elena Granata**  
URBANISTA, POLITECNICO DI MILANO

T  
E  
S  
T  
I  
M  
O  
N  
I  
A  
L

LUOGHI RIGENERATI

L'Italia ha un problema: è sentimentale, si pensa basti la bellezza e la storia di un borgo, il paesaggio e che attraverso finanziamenti e progetti di recupero edilizio, il grosso del lavoro sia fatto. Per portare in un luogo infrastrutture, accessibilità, energia, servizi e il fattore fondamentale, quello umano altrimenti detto capitale sociale, ci vuole tempo e un lavoro di rete complesso, un lavoro da *placemakers*. Sta a loro, urbanisti, architetti, ma anche sindaci e parroci, far ripartire i luoghi con stili di vita e turismo sostenibile. Basta sentimentalismo: alcuni territori potrebbero morire dal punto di vista sociale ma rinascere da quello ambientale, riportando la natura a essere protagonista di quei luoghi.

## 68. Locri (Reggio Calabria) Eco-Ostello

L'Eco-Ostello Locride sorge all'interno di un bene confiscato alla 'ndrangheta nel 2005, che lo Stato ha affidato a Goel – Gruppo cooperativo. L'Eco-Ostello è un palazzo di cinque piani nel centro di Locri (Rc). Goel lo ha trasformato in un perfetto esempio di residenza ecologica, secondo i criteri della sostenibilità sociale e ambientale. Per la colazione, sono offerti prodotti biologici o a km zero. La struttura accoglie anche scuole superiori e gruppi che vogliono imparare la legalità proprio in Calabria, a partire dalle esperienze positive del territorio. Info: [www.goel.coop](http://www.goel.coop)

## 69. Paduli (Lecce) Il parco è agricolo

Il Parco agricolo dei Paduli si trova nel cuore del Salento, in provincia di Lecce. Si presenta come una vasta area coltivata a ulivi, un bosco con piccoli appezzamenti divisi da muretti a secco, interrotto dalla macchia mediterranea. Nel Parco, che è percorribile sia in bicicletta sia a piedi, sono presenti *dolmen*, *menhir*, chiese rupestri, siti archeologici, masserie, frantoi ipogei e numerosi ripari in pietra. Dal 2011 le associazioni Lua e Abitare i Paduli, con Regione e Comuni del territorio, hanno costruito un modello sperimentale di gestione comunitaria di un Parco multifunzionale. Info: [www.parcopaduli.it](http://www.parcopaduli.it)

## 70. Bologna Rampe senza barriere

Bologna ha fatto sua la proposta della Uildm e varato nel 2021 il *Progetto Rampe*, per favorire l'accesso delle persone con disabilità nei luoghi aperti al pubblico. Si punta ad abbattere entro il 2023 il maggior numero di barriere architettoniche che generano discriminazione. L'Una Hotel di piazza Costituzione n.1 ha già reso accessibile l'albergo al 100%; quello di viale Pietro Amellara n. 41 è a buon punto. Interamente accessibile anche il Mitico Hotel di via Ferrarese n. 164. L'Hotel Astoria, in via Fratelli Rosselli n. 14, è accessibile dal retro ma è in pieno centro. Info: [www.uildmbo.org/it](http://www.uildmbo.org/it)